

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori azionisti,

ai sensi delle vigenti disposizioni è stato redatto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, Bilancio che il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 26/11/1993 sottopone alla vostra attenzione per le conseguenti deliberazioni.

1 - I risultati complessivi del Gruppo mostrano una tendenza al miglioramento rispetto all'esercizio precedente, frutto non soltanto del progressivo esaurirsi degli effetti di ammortamenti su pregressi investimenti, effettuati con criteri di rinnovata prudenza, ma anche frutto di azioni di contenimento dei costi, i cui pieni risultati si accentueranno a partire dall'esercizio in corso.

L'equilibrio dei conti, nel rispetto delle peculiari funzioni anche culturali che il Gruppo è chiamato a svolgere, resta l'obiettivo fondamentale che gli Amministratori della vostra società si sono posti: se al termine di questo primo anno tale obiettivo è risultato ancora lontano, ciò è dovuto a fatti e situazioni esterne che hanno condizionato l'operato del Consiglio dell'Ente e ne hanno ritardato le azioni messe a punto per il suo conseguimento.

Fra queste situazioni negative occorre annoverare anzitutto il protrarsi della crisi della produzione audiovisiva nazionale.

Tutti gli indicatori si sono mantenuti sui valori depressi fatti registrare nel 1993: il numero dei film prodotti è stato di 95 rispetto ai 106 del '93 (nel 1980 erano 163); il costo del prodotto medio si mantiene su appena 3 miliardi; il leggero recupero della quota di mercato della produzione nazionale è dovuto esclusivamente a 2 film.

Scarsi, dunque, i benefici derivanti dalle nuove norme introdotte con la legge 153/94, anche perchè la loro efficacia è stata subito bloccata da difficoltà di attuazione e da incertezze interpretative che non si sono ancora risolte definitivamente, tanto da aver richiesto modifiche assunte con decreto legge, solo recentemente convertito.

2 - La crisi del mercato non ha aiutato il processo di trasformazione indicato alle società del Gruppo: passare da una visione assistita dell'intervento pubblico nel settore, ad un ruolo propulsivo ed imprenditoriale.

Questo cambiamento di mentalità ha costituito un presupposto fondamentale della strategia che il Consiglio dell'Ente ha scelto.

In questa linea si inseriscono le azioni intraprese, quali il corso di formazione per dirigenti e quadri verso le tecniche di controllo e di gestione; l'avvio del processo di completa informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali; la messa a punto dei primi Business Plan aziendali, la definizione di nuove piante organiche, coerenti con i Business Plan e le regole di contenimento dei costi non direttamente produttivi.

In generale, i cambiamenti sono sempre contrastati da chi teme le novità. Nel Gruppo Ente Cinema le resistenze sono state più forti perchè il cambiamento indicato ha toccato il modo stesso di essere e di operare delle società, alle quali è stato chiesto di misurare l'efficacia delle proprie azioni anche in ragione del loro stare sul mercato. E si sono fatte ancora più aspre proprio perchè la crisi del mercato ha fornito un facile alibi a quanti considerano fuori luogo che organismi a vocazione culturale debbano fare i conti con efficienza e produttività.

3 - Il contrasto fra "vecchio" e "nuovo" si è riproposto all'esterno del Gruppo, coinvolgendo operatori, sindacati, forze politiche. E' risultato particolarmente vivace uno dei punti cardine della strategia di superamento della crisi del Gruppo definita dall'Ente: l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'elettronica, della digitalizzazione, della multimedialità.

Senza mai dimenticare che il Gruppo è industria cinematografica, l'Ente ha affermato a più riprese l'esigenza di investire nelle tecnologie elettroniche innovative, sia perchè esse aprono ulteriori sbocchi alla tradizionale produzione cinematografica, sia perchè ne ampliano le possibilità espressive ed allargano l'area della committenza. Il confronto fra questa linea - peraltro confortata da tutta l'evoluzione in atto nel mercato audiovisivo mondiale - e quella di chi ha temuto stravolgimenti rispetto alle funzioni e vocazioni proprie del Gruppo, ha avuto anche toni aspri e tensioni che hanno rallentato l'intero processo di sviluppo così come era stato enunciato nel Piano presentato all'azionista. Soprattutto ne hanno rinviato la parte - fondamentale - in cui si dava avvio al processo di coinvolgimento di operatori privati come partners nella gestione dei servizi industriali, con l'obiettivo dichiarato di accrescere rapidamente i fatturati e di accelerare l'acquisizione di una mentalità d'impresa che si misura con le regole del profitto.

Tutta una serie di benefici attesi nel corso del 1994 hanno subito pertanto uno slittamento di mesi e solo in parte si sono manifestati in questi primi mesi del 1995, soprattutto a Cinecittà.

4 - Il rinvio di una azione più organica e radicale nell'affrontare la crisi del Gruppo, ha messo in risalto l'insufficienza delle sole iniziative di razionalizzazione e di contenimento dei costi, adottate nel frattempo dall'Ente Cinema. Ed è pure risultato evidente che solo un pieno recupero di efficienza e produttività del vostro Gruppo è in grado di assicurare l'assolvimento dei suoi compiti istituzionali, oggi più che mai essenziali nell'interpretare in azioni concrete la presenza diretta dello Stato nel settore. Una presenza resa ancora indispensabile dalla fragilità del comparto produttivo nazionale, troppo caratterizzato da crisi di prodotto, carenze di organizzazione e di cultura industriale, estrema frammentazione e microimprenditorialità, per essere in condizione di affrontare la concorrenza dei grandi gruppi internazionali.

Nell'attuale contesto, solo lo Stato può svolgere quella funzione di catalizzatore di risorse imprenditoriali e di indirizzo verso i nuovi sbocchi tecnologici che legittima processi aggregativi di imprese verso più corrette economie di scala; assicurando, nel contempo, il permanere di un pluralismo che, per le caratteristiche peculiari del settore, non è un mero omaggio alle regole - pur rilevanti - della concorrenza, ma costituisce il presupposto per il libero esprimersi di contenuti e linguaggi aderenti alla ricchezza e varietà di sfumature della cultura del paese.

Un ruolo, quindi, che non può essere demandato a singoli settori aziendali, variamente impegnati sul terreno operativo, ma che esige un organismo capace di imprimere unitarietà di indirizzo e di coordinamento delle risorse disponibili; così come la varietà delle azioni operative che sono necessarie in tutti i comparti del processo produttivo dell'audiovisivo, richiede un momento unitario di coordinamento e di governo che presuppone l'esistenza di una struttura centrale

capace di indirizzare verso scelte di strategia generale e di operare efficaci e tempestivi controlli verso obiettivi definiti di efficienza e produttività.

Tale compito è tanto più necessario quanto più, coinvolgendo operatori terzi che si affiancano all'azione di indirizzo dello Stato, le partecipazioni di questo richiedono un momento unificante di rappresentanza degli interessi pubblici.

Questi sono i ruoli che abbiamo indicato per l'Ente Cinema, come sviluppo logico di un processo sedimentato nel tempo e di competenze che non trovano altrimenti riscontro nel panorama delle strutture di settore.

5 - A giudizio degli amministratori della vostra società, questa strategia appare la sola capace di imprimere una svolta positiva alle sorti del Gruppo. Sul terreno di un mero equilibrio dei conti: è anche possibile operare con drastici tagli alle spese di investimento ed alla occupazione, ma il risultato sarebbe precario, perchè sganciato da ogni riferimento alla realtà del mercato nazionale. Tale non è un'azione che unisce recupero di ruolo strategico nel contesto delle imprese del settore ed efficienza nell'ambito delle partecipazioni attraverso le quali questo ruolo si esplica.

Anche questo bilancio conferma che non sono sufficienti le normali azioni amministrative di gestione del Gruppo; azioni che l'Ente ha, comunque, intrapreso e continuerà a sviluppare, rimuovendo le resistenze di mentalità non orientate al mercato. Su questa strada, come confermano i primi dati del '95, conseguiremo risultati molto più significativi proprio in questo esercizio, grazie a soluzioni che razionalizzeranno la struttura del Gruppo, consentiranno economie aziendali attraverso la gestione di servizi comuni, attiveranno importanti sinergie, permetteranno controlli più tempestivi.

Tuttavia, solo la presenza di quelle condizioni già invocate in chiusura della relazione al bilancio '93 può consentire il pieno esplicarsi di tutte le potenzialità individuate nel Piano: "chiari segnali di certezza nella possibilità di dare esecuzione al progetto, maggiore tempestività alla messa a disposizione delle risorse che la legge assegna all'Ente per i suoi compiti istituzionali, una decisa accelerazione dei tempi e delle procedure che condizionano l'operatività degli investimenti".

Sono proprio queste le condizioni che sono mancate nel corso di questo esercizio '94, influenzandone in gran parte i risultati.

6 - L'esercizio si è chiuso con una perdita di 19.624 milioni, con un miglioramento di 9.611 milioni rispetto all'esercizio 1993.

Dato il ruolo di semplice holding finanziaria e di indirizzo e controllo della vostra società, i dati gestionali non appaiono, in generale, significativi.

Il valore della produzione è, dunque, passato da 273 milioni a 700 milioni, per lo più dovuti all'entrata per l'organizzazione della Mostra celebrativa del Centenario del Cinema; i costi della produzione hanno registrato una variazione di 123 milioni rispetto all'esercizio '93, passando da 5.488 milioni a 5.611 milioni.

Rilevante la variazione negativa registrata per proventi ed oneri finanziari, passati da 5.613 a 3.721 milioni, conseguenza del notevole ritardo con cui sono stati versati i contributi statali, alcuni dei quali, a sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, sono ancora da incassare.

Il saldo delle partecipazioni nette evidenzia una variazione di segno positivo di 84.342 milioni, conseguenza della rivalutazione effettuata in osservanza della

legge 292/93 e dei conferimenti in conto futuri aumenti di capitale, peraltro, parzialmente annullati dalle perdite gestionali, registrate da tutte le società, che passano da 29.733 milioni a 18.468 milioni, in ragione del protrarsi degli effetti negativi recati da investimenti effettuati negli esercizi passati.

Il valore del patrimonio netto passa così da 124.000 milioni a 157.720 milioni.

La minore redditività del circolante, riducendo consistentemente i proventi finanziari della vostra Società, genera una perdita di gestione di 1.156 milioni che va ad aggiungersi a quelle di 10.194 milioni, di 8.035 milioni e di 239 milioni registrate rispettivamente dalle controllate Istituto Luce, Cinecittà e Cinecittà International.

Nel sottoporre, dunque, il Bilancio dell'esercizio 1994 alla vostra approvazione - Bilancio regolarmente certificato dalla società di revisione "Reconta Ernst & Young" - Vi proponiamo di riportare al nuovo esercizio la perdita di 19.264.206.560 che esso evidenzia, nella previsione che il pieno esplicarsi delle azioni di rilancio individuate nei Programmi del Gruppo consenta un suo graduale assorbimento.

Roma, 15 giugno 1995

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.1994**

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio dell'ENTE CINEMA S.P.A. chiuso al 31 dicembre 1994, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, evidenzia una perdita di lire 19.624.140.170 e si riassume nei seguenti principali aggregati:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

• Immobilizzazioni	L.	147.385.535.727
• Attivo circolante	L.	31.099.703.229
• Risconti attivi	L.	8.991.022
	L.	<u>178.494.229.978</u>

Passivo

• Patrimonio netto	L.	157.719.927.517
• Fondi per rischi e oneri	L.	16.343.606.994
• Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	L.	857.298.262
• Debiti	L.	2.613.397.205
• Risconti passivi	L.	960.000.000
	L.	<u>178.494.229.978</u>

I conti d'ordine ammontano a lire 161.973.626.860 ed evidenziano, distintamente, garanzie personali prestate a terzi per lire 8.394.819.858; beni di terzi in deposito a custodia per lire 153.578.807.000; beni di terzi in uso, per memoria, lire 2.

CONTO ECONOMICO

• Differenza tra valore e costi della produzione	L.	(4.910.564.825)
• Proventi ed oneri finanziari	L.	3.721.447.040
• Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	(18.468.444.978)
• Proventi ed oneri straordinari	L.	33.422.593
• Perdita dell'esercizio	L.	<u>(19.624.140.170)</u>

- Abbiamo esaminato il bilancio nei suoi componenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa verificando che, nella sua redazione, gli Amministratori hanno rispettato gli schemi stabiliti dagli articoli 2424 e 2425, nonché fornito le indicazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti Vi attestiamo che le singole voci che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico corrispondono alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Al negativo risultato dell'esercizio hanno concorso pressoché integralmente le perdite registrate dalle Società controllate del Gruppo. Alla data di formalizzazione del bilancio sottoposto al Vostro esame risultano approvati il bilancio della Società CINECITTA' s.p.a. (- L. 8.035.487.205) e quello dell'ISTITUTO LUCE s.p.a. (- L. 10.194.001.861), mentre per CINECITTA' INTERNATIONAL s.p.a. il relativo progetto di bilancio è stato restituito alla Società per le dovute rettifiche, deliberate in sede consiliare dell'Ente Cinema spa in data odierna. Il risultato dell'esercizio 1994 di tale Società (- L. 238.955.912) è pertanto appostato quale accertamento, in attesa dell'approvazione del relativo bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione sulla gestione redatta nel rispetto dell'articolo 2428 del Codice Civile, Vi ha illustrato gli aspetti che hanno caratterizzato l'esercizio mettendo in evidenza, tra l'altro, gli obiettivi del Consiglio stesso per l'esercizio di riferimento e gli ostacoli frapposti alla loro piena realizzazione; i compiti ed i ruoli rivestiti dall'Ente s.p.a. e dal Gruppo nel suo insieme, secondo la normativa recata dalla legge 202/93; la prevedibile evoluzione della gestione futura del Gruppo che presenta una tendenza al miglioramento, rispetto all'esercizio 1994, anche in relazione alla avviata politica di contenimento dei costi, razionalizzazione delle strutture e gestione dei servizi comuni.

Il Collegio Sindacale, al riguardo, deve dare atto dell'impegno posto dagli Amministratori per la ristrutturazione e lo sviluppo del Gruppo cinematografico pubblico, con la redazione di un Piano organico nuovo, rispetto a quello già messo a punto sin dal 1991, Piano trasmesso alle Autorità vigilanti nel giugno 1994 e reiterato nel gennaio 1995.

Peraltro la mancata attuazione anche di tale nuovo Piano di ristrutturazione e rilancio, così come del primo, ed il conseguente permanere di fatto, nel 1994, delle disfunzioni strategico/strutturali delle società controllate, già da tempo segnalate, comporta la conferma d'obbligo - da parte di questo Collegio Sindacale - dei rilievi già mossi sul punto nel bilancio dell'Ente al 31.12.1992 e reiterati in quello relativo all'esercizio 1993.

L'urgente concretarsi di un Piano che definisca, in termini strategici, il ruolo del Gruppo nel contesto delle imprese del settore ed il conseguimento dell'efficienza delle società controllate attraverso le quali questo ruolo si esplica è divenuto ormai condizione indispensabile e prioritaria per il fattivo svolgimento della missione del Gruppo stesso in condizioni irrinunciabili di sostanziale autonomia finanziaria ed efficacia operativa.

La nota integrativa, redatta secondo quanto prescritto dall'articolo 2427 del Codice Civile, espone i criteri applicati dagli Amministratori nella valutazione delle voci di bilancio, le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché le altre indicazioni inerenti le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale che il Consiglio di Amministrazione ha adottato per la formazione del bilancio, nel dare atto della loro conformità alle disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile Vi precisiamo che:

- • le "immobilizzazioni immateriali", costituite da costi per accertamenti definitivi del patrimonio netto dell'Ente Cinema spa ex lege 292/93 nonché per studi e progetti di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo, con il nostro consenso sono state iscritte all'attivo patrimoniale per lire 1.469.979.068, al netto degli ammortamenti (di Lire 363.981.413) calcolati in quote costanti in relazione al periodo, stimato dagli Amministratori, di prevedibile utilità futura.
Tra le immobilizzazioni in corso sono riportate le spese sostenute per le celebrazioni del Centenario del Cinema, il cui inizio è previsto nel 1995 e che, pertanto, non sono state ammortizzate;
- le "immobilizzazioni materiali", iscritte al netto dei relativi ammortamenti (lire 502.839.069) maturati a tutto il 31.12.1994, presentano un saldo di lire 160.570.665 con un incremento, nell'esercizio, di lire 11.774.500 contabilizzato al costo.
Gli ammortamenti dell'esercizio per le immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base ai principi che tengono conto della prevedibile durata ed intensità dell'utilizzo futuro dei beni: le aliquote applicate coincidono con i coefficienti della vigente normativa fiscale;
- le partecipazioni azionarie, comprese tra le "immobilizzazioni finanziarie", sono iscritte al costo rettificato, in aumento o diminuzione, come indicato nella nota integrativa, per tenere conto, rispettivamente, degli utili o delle perdite patrimoniali delle società controllate.
Dall'esercizio 1994 le partecipazioni azionarie comprendono anche le rivalutazioni, per complessive lire 53 miliardi, effettuate in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 198/93, convertito con modificazioni nella legge 292/93, in contropartita all'apposita riserva nel patrimonio netto dell'Ente;
- i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, rappresentato dal valore nominale rettificato dalle necessarie svalutazioni;
- nei "fondi per rischi e oneri" è esposto il residuo importo di lire 15.293.520.000 dei contributi ex art. 5-bis legge 202/93 per gli esercizi 1993 e 1994, accantonati in quanto non ancora utilizzati dalle società controllate in attuazione dei rispettivi programmi di attività, nonché l'importo di lire 1.050.086.994 del fondo contributi ex art. 12 legge 1213/65 destinato alla diffusione obbligatoria dei documentari, peraltro non ancora sufficiente a coprire i relativi esborsi da effettuare per conto dello Stato;
- il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- i debiti sono iscritti per il loro valore di costituzione comprensivo, per quelli fruttiferi, degli interessi maturati al 31 dicembre 1994. I debiti tributari sono stati determinati sulla base degli oneri di imposta da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente;
- i risconti attivi e passivi sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale. In particolare, i risconti passivi rappresentano le quote di contributi (di cui alla legge 202/93) riferite ad investimenti interamente completati, di competenza degli esercizi futuri;
- non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in ordine alle valutazioni; ex art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

- Il Collegio Sindacale ha adempiuto, nel corso dell'esercizio, ai doveri prescritti dal Codice Civile; ha verificato l'organizzazione contabile aziendale, l'osservanza dell'atto costitutivo e della legge e la regolare tenuta della contabilità, e ritiene di dover esprimere il proprio apprezzamento per la collaborazione costantemente assicurata dagli Uffici.

Il Collegio, pertanto, con le osservazioni e le indicazioni sopra riportate, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.1994 ed alla proposta di riportare a nuovo la perdita di esercizio, secondo quanto Vi è stato rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, li 15 giugno 1995

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Mario COLONNA
Dr.ssa Silvana AMADORI
Dott. Antonino DE SIMONE

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

RELAZIONE
DI
CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli azionisti
dell'Ente Cinema S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'Ente Cinema S.p.A. al 31 dicembre 1994.
2. Il nostro esame é stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).
3. Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente della Società si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 8 luglio 1994.
4. La certificazione dei bilanci delle controllate é stata effettuata ai sensi dell'art. 14 della legge 12 agosto 1977 n. 675 da altra società di revisione che ci ha fornito le relazioni emesse. Pertanto, il giudizio da noi espresso sul bilancio d'esercizio dell'Ente Cinema S.p.A., per quanto riguarda le partecipazioni, é basato anche sul contenuto delle suddette relazioni di certificazione.

5. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso é stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente Cinema S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, richiamate nel paragrafo 2.
6. Come indicato nella nota integrativa, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 292/93, il valore delle partecipazioni é stato rivalutato nell'esercizio 1994 per complessive lire 53.000 milioni, imputando tale valore in una apposita riserva di patrimonio netto. Tale rivalutazione, approvata con decreto del Ministero del Tesoro in data 19 gennaio 1995, é stata determinata in base ad una valutazione di terzi indipendenti che afferma, tra l'altro, che i valori rivalutati non sono superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2 della legge 1990/408 ("valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione dell'impresa").
7. La Società intrattiene, come per gli esercizi precedenti, significativi rapporti finanziari ed economici con le controllate, i cui effetti sono recepiti nel bilancio dell'esercizio 1994.
8. La Società ha corredato il bilancio d'esercizio con il bilancio consolidato di Gruppo, il quale é stato da noi esaminato e la relativa relazione di revisione emessa in data odierna.

Roma, 16 giugno 1995

RECONTA ERNST & YOUNG S.a.s.

di Bruno Gimpel



Nicola Zama

(Socio accomandatario)